

SEGRETERIA NAZIONALE

Dipartimento Organizzazione e Comunicazione

Aderente a UNI Global Union

Roma, 20 settembre 2017

Comunicato Stampa
del segretario generale Uilca Massimo Masi
e del responsabile Centro Studi Uilca "Orietta Guerra" Roberto Telatin

Analisi dei dati patrimoniali ed economici delle banche italiane al 30 giugno 2017

I risultati economici complessivi al 30 giugno 2017 dei tredici maggiori istituti di credito italiani, evidenziano un utile complessivo di 4,7 miliardi di euro, quasi raddoppiato rispetto al primo semestre 2016; tuttavia ad influenzare tale risultato vi sono due fatti straordinari: il contributo di 3,5 miliardi di euro erogati dallo Stato a Intesa Sanpaolo per l'operazione "Banche Venete" e le ulteriori rettifiche su crediti di 4 miliardi contabilizzate da Monte dei Paschi di Siena, previsti per la cessione dei crediti deteriorati come annunciato nel progetto di rilancio dell'istituto.

UTILE NETTO	30/06/17	30/06/16	DELTA	COST/ INCOME
INTESASANPAOLO SPA	5.238	1.707	3.531	49,2%
UNICREDIT SPA	1.853	1.321	532	59,3%
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA	-3.243	302	-3.545	68,4%
BANCO BPM	94	-230	324	64,1%
UNIONE DI BANCHE ITALIANE SCA (UBI)	696	-786	1.482	66,6%
BANCA CARIGE SPA	-155	-184	30	89,6%
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	119	65	54	61,8%
CREDITO EMILIANO SPA	101	70	31	67,2%
VOLKSBANK	11	27	-16	70,0%
CREDITO VALTELLINESE	-195	19	-214	70,0%
BANCO DESIO	18	22	-4	66,6%
BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCA	56	46	10	54,1%
CARIPARMA	131	123	8	58,1%
TOTALE	4.726	2.502	2.223	
TOTALE escluso INTESANPAOLO & UNICREDITI	-2.365	-526	-1.840	

CONTO ECONOMICO TOTALE	30/06/17	30/06/16	VARIAZIONE	%
MARGINE D'INTERESSE	13.584	13.977	-393	-2,8%
COMMISSIONI	10.975	10.367	608	5,9%
RICAVI DA NEGOZIAZIONE	2.173	2.781	-608	-21,9%
TOTALE RICAVI	28.134	28.853	-719	-2,5%
SPESE DEL PERSONALE	10.041	10.203	-162	-1,6%
SPESE AMMINISTRATIVE	5.517	5.570	-53	-1,0%
TOTALE COSTI OPERATIVI	16.429	16.602	-173	-1,0%
RETTIFICHE SU CREDITI	9.461	7.517	1.944	25,9%
UTILE NETTO DI GRUPPO	4.726	2.502	2.223	88,9%

“La ripresa economica si evidenzia nei conti economici delle banche, con una crescita delle commissioni nette del 5,9% - commenta Roberto Telatin, responsabile Centro Studi Uilca “Orietta Guerra” curatore della ricerca -, mentre continua la contrazione sia del margine d’interesse diminuito del 2,8% rispetto al giugno 2016, sia dei costi operativi, ridottisi dell’1,0%, soprattutto per la diminuzione delle spese del personale. (-1,6%).

“Le rettifiche sui crediti, escluso l’accantonamento straordinario effettuato dal Monte dei Paschi di Siena (4 miliardi di euro) sono in contrazione – continua Telatin -. Le minori rettifiche “normalizzate” sono confermate anche dalla diminuzione dei crediti netti deteriorati -10,79%, che ora rappresentano l’8,41% dei crediti netti, in riduzione rispetto al 9,30% del 30 giugno 2016”.

“Considerati i molti progetti di cessione di NPL annunciati, si presume, che i crediti deteriorati dovrebbero scendere ulteriormente nei prossimi mesi, aiutati anche dal miglioramento della crescita economica – aggiunge Telatin -. L’aumento del PIL previsto nel 2017 e 2018 per rendere beneficio al Paese, si deve tradurre in un aumento dei redditi”.

TOTALE CREDITI NETTI	30/06/17	31/12/16	VARIAZIONE	30/06/17		31/12/16	
				% su totale crediti netti	% coverage	% su totale crediti netti	% coverage
SOFFERENZE	49.929	56.924	-6.995	3,8%	64,7%	4,3%	60,0%
INADEMPIENZE PROBABILI	55.666	61.146	-5.481	4,2%	34,8%	4,6%	33,1%
PAST DUE	2.864	3.501	-638	0,2%	23,4%	0,3%	23,8%
TOTALE DETERIORATI	108.458	121.571	-13.113	8,41%	52,97%	9,30%	48,96%
TOTALE CREDITI IN BONIS	1.220.690	1.185.447	35.243	91,6%	0,5%	90,7%	0,5%
TOTALE CREDITI NETTI	1.329.148	1.307.018	22.130	100,00%	8,81%	100,00%	8,62%
% crediti deteriorati/ totale crediti netti	8,16%	9,30%	-1,14%				

“Il credito alle imprese, come segnalato dalla Banca d’Italia, purtroppo sta calando non perché esiste un problema di credit crunch – dichiara il Segretario Generale della Uilca Massimo Masi -, ma perché mancando un vero Piano Industriale del Paese, la richiesta di credito da parte delle Aziende medio piccole ristagna”.

“L’aumento dei profitti delle imprese, senza un aumento dei salari e delle pensioni, non porterà a un aumento dei consumi fondamentale per rafforzare la ripresa economica dell’Italia – conclude Masi -. Per questo gli sforzi per migliorare i conti economici delle banche rischiano di essere solo temporanei se non vi saranno interventi governativi che, favorendo la riduzione del prelievo fiscale e la discesa del tasso di disoccupazione, aumentino il reddito disponibile per le persone”.

La Responsabile Dipartimento
Organizzazione e Comunicazione
Simona Cambiati

